

Campagna europea "Fur free Europe" per vietare allevamenti e commercio di pellicce in tutta l'Ue



Lo scorso maggio ha preso il via una nuova Iniziativa dei cittadini europei (Ice) per introdurre in tutta l'Unione il divieto di allevamento di animali destinati alla produzione di pellicce e il divieto di commercio di pellicce. Numerosi Stati membri, tra cui recentemente anche l'Italia, hanno già vietato gli allevamenti di pellicce.

“E' giunto il momento di estendere questo divieto a tutta l'Unione europea e, per coerenza, vietare il commercio di pellicce e quindi anche l'import da Paesi terzi”, dichiara Simone Pavesi, responsabile LAV per l'area moda animal free, aggiungendo : “Il contesto europeo è oggi più che mai favorevole al raggiungimento di questo traguardo, infatti l'industria della pelliccia sta affrontando una grave crisi economica, sia per la chiusura degli allevamenti (divieti nazionali, focolai in allevamenti di visoni e misure anti-Covid) sia per le dismissioni di queste produzioni da parte dei principali brand globali della moda”.

Ma perché vietare l'allevamento di animali da pelliccia e il commercio dei prodotti da esso derivanti?

Non è etico

Le complesse esigenze comportamentali delle specie animali selvatiche, come volpi e visoni, che vengono allevate per la pelliccia non possono essere soddisfatte in allevamento. Tenere gli animali in piccole gabbie e ucciderli esclusivamente, o principalmente, a causa del valore commerciale della loro pelliccia non può essere legittimato nemmeno per specie domestiche come conigli e cincillà. L'allevamento di pellicce non è etico, non importa dove e come avvenga, per questo chiediamo di vietarne anche la vendita, quindi anche l'importazione in Unione Europea!

Non è sicuro

Gli allevamenti di animali “da pelliccia” rappresentano un rischio per la salute degli animali e dell'uomo. Durante la pandemia di COVID-19, centinaia di allevamenti di visoni sono stati colpiti da focolai di coronavirus e si è scoperto che nuove varianti del virus SARS-CoV-2 sono state trasmesse agli esseri umani dagli animali.

E' insostenibile

L'allevamento di animali da pelliccia ha un impatto ambientale significativo e rappresenta una seria minaccia per la biodiversità autoctona. Il visone americano, la specie più allevata per la pelliccia, è già diffuso in tutta l'UE e, suo malgrado, è causa di impatti negativi sulla fauna selvatica autoctona europea. La concia e lavorazione della pelliccia animale comporta l'uso di sostanze chimiche tossiche al punto che questa industria è classificata tra le prime cinque industrie a più alta intensità di inquinamento.

Perché ora?

- L'allevamento di animali "da pelliccia" e il commercio di pellicce diventeranno un brutto ricordo del passato: ora è il momento di una FUR FREE EUROPE. C'è un'opportunità senza precedenti per raggiungere questo traguardo, oggi, nell'Unione Europea:
- I consumatori moda in Italia e in Europa hanno già condannato l'industria della pelliccia ad una crisi economica senza precedenti, aggravata anche dalla situazione sanitaria a causa del COVID-19.
- 12 paesi dell'UE, tra cui l'Italia, hanno recentemente chiesto alla Commissione europea di esaminare le opzioni per il divieto permanente dell'allevamento di animali "da pelliccia" nell'UE e di presentare una proposta legislativa per raggiungere questo obiettivo.
- La Commissione europea sta attualmente rivedendo la legislazione sul benessere degli animali. Questa revisione offre l'opportunità di introdurre un divieto sia sulla produzione che sul commercio di pellicce d'allevamento.
- Centinaia di brand globali sono diventati Fur-Free, rispondendo alle esigenze etiche dei loro clienti.

Abbiamo un'opportunità unica per far sì che ciò accada. Agisci subito e raggiungiamo insieme questo obiettivo!

Per firmare, segui il link:

<https://www.lav.it/pellicce>